

Esperienze positive

Buone pratiche da condividere per «esportarle»

«Condividere le buone pratiche delle strutture sanitarie è lo scopo del "laboratorio Fiaso sul governo del territorio"» dice Nicola Pinelli, direttore della Federazione italiana Asl e aziende ospedaliere. Tra le esperienze virtuose di Pdta, per il tumore al polmone c'è quella dell'Ausl di Bologna: oltre a piano terapeutico stilato da un team multidisciplinare, prevede supporto psicologico per pazienti e familiari, assistenza domiciliare integrata, rete di cure palliative nella fase terminale. L'Azienda Usl di Ferrara ha attivato un Pdta per la Bpco dopo aver rilevato nel 2009 che circa

l'80% dei pazienti non aveva eseguito la spirometria per indagare lo stadio della malattia: un gruppo di lavoro ha elaborato linee guida aziendali per uniformare i comportamenti dei medici. L'Azienda per i servizi sanitari triestina (con la popolazione di età media più alta d'Italia) ha puntato a un Pdta che integri ospedale-territorio per lo scompenso cardiaco: dopo la dimissione dall'ospedale viene attivato un percorso "protetto" per ogni singolo paziente, preso in carico, secondo la gravità, dal medico di famiglia, dal cardiologo del distretto, dal Centro cardiovascolare, o da una struttura intermedia.



Peso: 6%